



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

## La situazione amministrativa di Cava

I socialisti, a titolo dimostrativo, hanno fatto cadere l'ultima seduta consiliare

Se a noi nella nostra qualità di protagonisti della vita pubblica cavaese noi siamo e dato un esponente del nostro punto di vista personale sulla situazione amministrativa di Cava, non può il Castello può esimersi dal raggiungere i propri lettori, tanto più in quanto, dopo che scorsa scorsa in cattedra la notizia delle dimissioni del Prof. Vincenzo Catappa dal posto di Capogruppo democristiano, i cavesi chiedono giustamente di essere messi al corrente di quanto accade.

Con la formazione del Centrosinistra governativo era naturale la aspirazione a realizzare il centrosinistra in tutti i Comuni in cui fosse possibile ed anche soprattutto a Cava, dove su 40 consiglieri, i democristiani sono 20 ed i socialisti 5, ed i due gruppi da soli potrebbero formare la maggioranza assoluta. Nonostante ciò la soluzione del problema del centrosinistra a Cava, invano finora auspicata da tutte le parti, è ben difficile, anzi va prendendo corpo l'idea che sia addirittura impossibile.

Gli ostacoli da superare non sono semplici né di poco conto. I) Quando la Democrazia Cristiana, all'inizio di questo quadriennio prossimo a scadere, dovette reperire altre l'unico consigliere che gli necessitava per avere la maggioranza, essa non seppe far di meglio che accordarsi con i tre consiglieri monarchici, cari alla nostalgia del loro capo Prof. Eugenio Abbri; e non s'accorse che a cagione di una manchevolezza della Legge Provinciale e Comunale, non le sarebbe stato più possibile liberarsi di quel connubio giacché gli Assessori possono soltanto dimettersi e non essere dimessi per tutto il quadriennio.

I due assessori monarchici infatti non vogliono adesso sapere di dimettersi e lasciare il posto libero per un eventuale ingresso dei socialisti nella Giunta Comunale. La loro presa di posizione non è tanto per odio contro il centrosinistra e contro i socialisti o di attaccamento alla carica, quanto per prestigio; perché pare che essi siano gli unici Assessori Comunali Monarchici di tutta Italia, epperciò rappresentino una bandiera.

« Faremo passare piuttosto sui nostri cadaveri che sulle nostre cariche », pare che essi dicano! Il tentativo di mettere a disposizione degli Assessori per i socialisti si potrebbe anche sperare facendo dimettere qualcuno degli attuali Assessori democristiani; ma quando si va al concreto, sorge il busillis, perché nessuno di essi ritiene di essere meno meritevole o di essere da meno degli altri per essere sacrificato « belle mie te voglio vedere, ma male chi me glie 'i me! »; perciò quando si va a votare per la proposta di tentare il centrosinistra a Cava, anche i più accesi ed i più « miettennanz » dei democristiani

si sentono per volta contro il centrosinistra. II) Ammesso anche che si volesse realizzare il centrosinistra facendo restare in Giunta i monarchici soltanto come Assessori senza portavoce ed aumentando il numero degli Assessori per i posti che si volessero dare ai socialisti, sorge il più grosso scoglio nella qualificazione dell'amministrazione di Centrosinistra, giacché i socialisti si sono sempre dichiarati contrari ad una collaborazione con l'attuale sindaco e l'attuale sindaco non sacrificerebbe certamente il proprio prestigio sull'altare del Centrosinistra di Cava. E se i socialisti per amor di Cava superassero perfino la loro disapprovazione al Sindaco Abbri, come si potrebbe conciliare la permanenza di socialisti e monarchici nella stessa Giunta?

Intanto la vita amministrativa locale si è fatta più difficile per le scrollate che vennero alla dirigenza Abbri da tutte le parti. Nella penultima seduta consiliare il Sindaco, traendo fortuna dalla necessità della D.C. come Partito di mostrare compattezza e disciplina all'esterno, riuscì a superare i monarchici sollevatigli contro dalla mozione di sfiduci presentata dal Consigliere Avv. Filippo D'Ursi. Ma nello stesso istante che il Prof. Catappa, nella sua qualità di Capogruppo, confermava la fiducia propria e del gruppo al Sindaco ed alla Giunta,

pare che gli unici che veramente se la fossero presa a male della risoluzione del gruppo socialista, fossero stati il Sindaco, i componenti della Giunta e i democristiani di destra; e che anche il pubblico presente in aula abbia favorevolmente accolto il sacrificio di quella seduta quale manifestazione ufficiale di insoddisfazione.

Dopo di che non ci resta che ripetere che quanto innanzi scritto, non è stato dettato né impone minimamente la nostra attività amministrativa e politica.

### Per l'edilizia scolastica

Dalla Cassa Depositi e Prestiti è pervenuta notizia che quel Consiglio nella riunione dell'8-2-1964 ha concesso un mutuo di 20 milioni al nostro Comune per l'Edilizia Scolastica.

### Il ripetitore TV

Si lamenta a Cava la mancanza di un ripetitore di Televisione sul Monte S. Angelo, per consentire agli utenti della Valata Cavese di captare le trasmissioni del secondo canale. Nelle stesse condizioni di Cava è stata anche la città di Salerno fino a qualche mese fa, ma non appena la Radiotivit ha provveduto ad installarvi un apposito ripetitore, il secondo canale si è incominciato a vedere meglio del primo. Il ripetitore costerebbe quello che prima si diceva pochi soldi; un po' più ce ne vorrebbero per portare la energia elettrica su S. Angelo. Ma la spesa sarebbe compensata anche dal miglioramento delle possibilità di ricezione per quelli dell'Agro Norcino e della Costiera.

Il gruppo dei consiglieri socialisti intui molto bene che non tutto era finito a « starallucci e vino » sulle dimissioni del Capogruppo D.C. e sul valore di esse, per cui, dopo aver fatto trascorrere invano tutta l'ora abitualmente riservata alle raccomandazioni per dar modo a tutti i consiglieri di arrivare,

Ciascuno misuri gli altri senza il metro di se stesso, questa mi è capitata in una riunione che non specifico, per ragioni di delicatezza; e siccome mi capita sovente, la specificazione non ha neppure importanza.

Si doveva decidere se una certa cosa si potesse o non si potesse novellamente consentire in un paese in cui già si praticava. Per stabilire tra me e me come risolvermi, ritengo di chiedere se quel passo fosse diviso in frazioni territoriali come Cava e se quella tal cosa la si richiedesse magari per una frazione diversa da quella in cui si praticava; e ciò evidentemente per valutare se la permissione fosse proficua o costituisse semplicemente un pretesto doppione della prima.

Immediatamente dcpo, il consigliere di maggioranza Avv. Filippo D'Ursi, chiese che si desse atto che per essere venuto meno il numero legale la riunione era caduta, e si allontanò anche lui dall'aula. Così al Sindaco, il quale aveva tentato in tutti i modi di far leggiare sui marosi la solidità della propria posizione, non restò che dichiarare sciolta la seduta.

Pare che gli unici che avvocato!

Ebbene, i giudici « fanno » e mi ascoltano; e se non proprio novantane volte su cento, almeno novantacinque mi danno ragione. Già, perché quella è democrazia diversa da questa; quella è democrazia tra uomini che hanno la stessa base intellettuale e la stessa preparazione.

Purtuttavia non rinnego questa democrazia; e la sopporto, perché da essa e dal progresso intellettuale e dall'abitudine al dibattito ed alla sopportazione, dovrà sorgere la vera democrazia di domani.

\*\*\*

Le cose assolutamente incomprensibili, ma che continuano a ripetersi perché nessuno di coloro che dovrebbe provvedere, se le fa passare neppure per l'anticamera del cervello, sono le fermate degli autobus e dei filobus giusto giusto sugli incroci stradali, proprio nella stretta misura per creare intralcio alla circolazione e per far succedere magari qualche sconveniente. Santo Idio, ma perché invece di far scendere la gente dalle filovie provenienti da Salerno, proprio sul Crocevia tra la Nazionale e Via Atelenofi, non si pone la fermata una ventina di metri più avanti? Dobbiamo credere che dipenda dal fatto che le nostre imamente rimangano lettera morta, se non interviene l'Assessore al Corso Pubblico e si rivolge con la sua autorità agli Organi della Somma? E, perché gli autobus del servizio cittadino quando rientrano dalle Frazioni in Piazza Vescovado, effettuano sempre una superflua, pericolosissima ed intralciosa fermata all'altezza della Ditta De Pisapia, per farne scendere i passeggeri, quando appena sette od otto metri più avanti, sotto i platani, finisce la corsa e la gente può scendere più comodamente ed impiegandone il tempo che vuole?

\*\*\*

« A resgarzze ru mbrelle » è quanne chiave fine fine : la disgrazia di Cava è che le mattonelle di bitume per la pavimentazione stradale dovevano finire proprio quando di stava ripavimentando il Corso. E così chissà quando se ne riparerà per riaprire la circolazione in Cava.

\*\*\*

A proposito di circolazione stradale, quando molto spesso

perdiamo la pazienza per il comportamento dei pedoni specialmente sui crocevia, ci viene fatto di invidiare il Ruolo all'Assessore al Corso Pubblico, giacché se fossimo noi al suo posto, indubbiamente ci metteremmo di puntiglio per alcuni giorni con l'aiuto di un paio di vigili urbani ad educare i cittadini cavesi sul come ci comporta nei crocevia per non essere di intralcio alla circolazione; ed allora la smetteremmo, quando i cittadini di Cava si fossero educati. Già, perché la educazione dei cittadini dipende anche dal modo come si impone ad essi il rispetto delle leggi e dei regolamenti. Ma per fortuna dei cavesi, noi non possiamo vederla neppure in sogno la carica di Assessore al Corso Pubblico. E nessuno crede che lo diciamo per libidine di prestigio personale, giacché, grazie a Dio, ce lo siamo creato da noi stessi il campo in cui sfogare le nostre ambizioni!

cerchi? E se lo pensate, perché non si astiene dallo scriverlo?

Non è che noi vogliamo tener nascosta la nostra fede politica, della quale andiamo fieri, ma se diciamo che il Castello è indipendente, vogliamo che l'affermazione sia rispettata e non sia fatta segno a gratuito qualificazioni.

Ne ci si dice che tale qualificazione era contenuta in una corrispondenza pervenuta a quel periodico da un gruppo di socialisti, giacché certi trucchi a noi che siamo vecchi del mestiere fanno soltanto ridere; e peraltro sappiamo molto bene che quando gli scritti non sono firmati, diventano scritti redazioni.

Comunque il redattore avrebbe potuto anche depennarlo un tale apprezzamento, senza condannare nessun'illecitudo ma soltanto un doveroso atto di reciproco rispetto.

Tanto lo diciamo senza dare troppo importanza alla cosa, e senza perdere la nostra serenità.

\*\*\*

**U CUNCIERTE** — Un concittadino ci chiese telefonicamente la ricetta del famoso « cunciente » delle Monache di Pucares da noi data nello scorso numero, fosse uno scherzo od una cosa seria, non avendo noi indicato la dose dello zucchero. Ebbene la cosa era perfettamente seria e la mancanza dell'indicazione dello zucchero dipese da distrazione o dalla convinzione che fosse da tutti risaputo lo zucchero che ci vuole per la composizione di liquori. Dunque, la dose è quella comunemente usata in simili casi.

Crediamo che molti già si siano cimentati e stiano sorseggiando il soave liquore: noi però finora non ne abbiamo visto neppure un bicchierino (di ottobre, si intende).

Domenica 8 Marzo avrà luogo un convegno dei democristiani di base di Cava con l'intervento dell'On.le Vincenzo Scarlato e dell'Avv. Ferruccio Guerrito, Vicepresidente della Amministrazione Provinciale. La partecipazione sarà strettamente per invitati, che saranno estesi anche ai simpatizzanti.

Sabato 7 Marzo alle ore 17 nella Sala Consiliare del Comune di Cava dei Tirreni, avrà luogo una riunione dei Sindaci dei Comuni interessati al riparto del contributo di cui alla legge 4-11-63 n. 1460 per esaminare e discutere sulla grave spese di retribuzione determinata della attribuzione di oltre un miliardo ed ottocento milioni alla sola città di Salerno, contro ottanta milioni per Cava, quaranta per Vietri ecc. ecc. Ben venga questa riunione, e si afferri il principio che il Capoluogo deve smetterla una buona volta di fare da asso pigliatutto, anche se Salerno è stata segnalata come Città Pilota del Sud nell'ultimo numero di PANORAMA.



# Ronzando

di ogni mese

esce

l'ultimo sabato

# Spigolature

« Il Gattopardo » di Tommaso di Lampedusa, tradotto in ceco dallo scrittore Jaroslav Čakorný, è stato pubblicato a Praga dalla Casa editrice « Státní nakladatelství krasné literatury ». La prima edizione di 20 mila copie si è esaurita in due giorni.

Jaroslav Pokorny, in collaborazione con Jan Vladislav e Emanuel Frinta, ha curato una antologia della lirica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento. Le prime due edizioni di 3000 copie ciascuna nel 1955 e nel 1956 furono esaurite in una ora; la terza del 1958 di 10.000 copie fu esaurita in una giornata. In primavera uscirà, in 100.000 copie la quarta edizione notevolmente allargata (da 120 a 300 pagine).

Il Teatro di F. X. Salda di Liberec, nella Boemia settentrionale, ha messo in scena, in prima mondiale, con la regia di S. Fařez, il dramma « I Sabotatori » dello scrittore italiano Ugo Pirro.

La casa « Supraphon » ha in casco « La Serenata elisabetiana » del compositore inglese Ronald Dinge, eseguita dall'orchestra da ballo di Radio Praga diretta da J. Votruba.

I welleristi, o detti popolari, di cui demmo notizia in altro numero del Castello, si caratterizzano in quanto sono sempre introdotti da una voce del verbo dire: « dicete » o « ricette » — « dices » o « rices ».

Ecco alcuni esempi:

— Dicette a morte: Se 'n Catania vai, 'n Catania vengo

— Dicette 'o cavallo 'o cuccio: T'aspetto, cumpagno, a saggiata.

— Dicette 'o cavallo 'o patrone: Enchiente 'a panza e frustame 'e gamme.

— Ricette 'a pica: Che mal'aréte 'a fatica!

— Dicette 'u cafone: 'Na vota me fai seemo.

— Diceste Ross: Chiano mi-mi ca la via è petrosa.

— Dicette inastu Nicola: Quanno 'a pera è matura, se ne cade senza 'o torceturo.

Si interessa il cortese lettore di voler facilitare ed agevolare gli intendimenti della « Rivista di Etnografia » e del suo Direttore Prof. Giovanni Tucci, già professore assistente alla Cattedra di Etnografia presso l'Istituto Universitario Orientale ed attualmente docente di Etnografia ai Corsi Superiori di Specializzazione didattica, presso lo Istituto Italiano per l'Africa e Direttore della « Rivista di Etnografia », segnalando esempi di wellerismi in uso nella regione, indirizzando a Via Belisito a Pessillo, 17 — Napoli.

La giovane australiana — residente in Italia — Pauline O'Connor ha vinto il Concorso pianistico organizzato dalla cassa cecoslovacca Petrof, in occasione della costruzione dei suoi centomillesimi pianoforte, e dal Teatro Comunale di Bolgna, come già demmo notizia. La giuria è stata presieduta da Arturo Benedetti Michelangeli.

## COLLEZIONISTA

unica competente per Cava dei Tirreni

**compra monete italiane e papali**

Rivolgersi presso la Tipografia della Madonna dell'Olivo  
Cava dei Tirreni

Scambio con collezionisti - Stima gratuita

sottolineandone l'importanza — arriverà a Roma dopo le 163 ripliche milanesi a teatri esauriti, con un totale di presenze che toccherà la cifra record di oltre 100.000 spettatori.

A Roma, in una sala del Palazzo delle Esposizioni, è stata tenuta una Mostra di 252 disegni (scelti su oltre 400), poesie e altri appunti opera dei bambini che, durante l'occupazione nazista della Cecoslovacchia, furono rinchiusi nella tetra fortezza di Terezin. In questa fortezza, che l'imperatore Giuseppe II aveva costruito per un massimo di 700 persone, i nazisti rinchiusero oltre 40.000 ebrei, fra cui circa 15.000 bambini, dei quali solo un centinaio è rimasto vivo. A questi bambini qualche insegnò a disegnare, a comporre versi, ad esprimere in qualche modo le terrificanti impressioni di quel luogo di morte, le speranze che i loro cuori giovanili nutritivisi di giornalisti possono chiedere notizie a: Domenico Triggiani — Corso Mazzini n. 136-D — Bari.

In questi giorni uscirà il fascicolo n. 2 della Rivista mensile « DIFESA FISCALE » (Via Archimede, 201 — Roma) il quale contiene una riproduzione fotografica ed un accurato commento del nuovo modello per la « Dichiarazione annuale dei redditi delle persone fisiche agli effetti delle Imposte Dirette », da presentare entro il 31 Marzo prossimo.

Da « Panorama » la rivista illustrata a colori di Mondadori abbiamo appreso che il problema del traffico urbano continua a farsi sempre più preoccupante.

L'uomo sta per diventare lo schiavo delle automobili. « L'operazione Torta Nuziali » progettata da Buchanan, direttore di un comitato nominato dal Ministero dei Trasporti inglesi, sconvolge il mondo per la sua audacia e apre una via d'uscita all'imminente caos. Con la realizzazione del progetto di Buchanan, ispiratagli dal funzionamento degli ospedali, le città acquisiranno la forma di torte a tre piani, ma le macchine e il mondo saranno di nuovo nelle mani dell'uomo.

Il 6 marzo prossimo il Piccolo Teatro di Milano inizierà al Teatro Eliseo di Roma la sua Stagione Romana, presentando « VITA DI GALILEO » di Bertolt Brecht, diretto da Giorgio Strehler, protagonista Tino Buazzelli. Le recite avranno inizio ogni sera alle ore 20,30.

Lo spettacolo — di cui la stampa nazionale ed internazionale si è largamente occupata,

nicamente per salvare dall'opera distruggitrice del tempio i Castelli, le Torri ed i Ruderi senza un interesse popolare, ben poco cosa si sarebbe potuto sperare dallo Stato, essendo ben difficile che questi monumenti possano essere adibiti a servizi pubblici o sociali. Diciamo allora di ritenere più giusto che intorno a queste antichità si sollecitasse l'interessamento delle popolazioni, vivificandone le simpatie e le tradizioni, così come abbiamo fatto noi con il Castello di Cava, perché sorgesse spontanea nello Stato e negli Organi Pubblici: la necessità di curarne le sorti. La osservazione fu ritenuta giusta dal Prof. Venturino Panebianco, direttore del Museo Provinciale, il quale illustrò diffusamente la particolarità della nostra provincia.

Intervennero nella discussione anche S.E. l'Ambsciatore Raffaele Guariglia, il Marchese Mario Zampino, Vicevorairesidente per i Monumenti della Campania ed altri. Fu sollecitato a tutte le antiche costruzioni del Salernitano. A coloro che volessero altri chiarimenti segnaliamo che possono rivolgersi alla Delegazione Campana dell'Istituto Internazionale dei Castelli — Palazzo Reale — Napoli.

D. A.

# ATTRAVERSO LA CITTÀ

La curva che vien prima del si dicono nipoti miei perché ho più di loro gli anni che bastano per essere zio. Cio nonpertanto a tutti voglio bene, e son lieto quando vengono da me e posso dar loro un poco di amore per lo studio e per il sapere, aiutarli a sbagliarsela per la vita, anche se, arrivato ad un certo punto inciuncio ad « allucce » ed a battere i piedi a terra, e dico « Vattene mò! »

1. Senatore Prof. Riccardo Romano aderendo gentilmente ad una nostra richiesta regalerà alla Biblioteca Comunale Can Aviazione la Raccolta degli Atti Parlamentari a cui nella sua qualità ha diritto. Così tutti coloro che avranno necessità di consultare l'iter di una legge, potranno agevolmente farlo, senza ricorrere altrove. Ringraziamo il Senatore Romano per aver aderito alla nostra preghiera.

Un concittadino ci ha pregati di esternare la sua apprensione al Sindaco sul pericolo che costituirebbe per la pubblica incolumità il muro di cinta e di sostegno del giardino tenuto dal Comune in Via G. Bassi per uso vivente di piante ornamentali, accostato alla Scuola Industriale. Lo facciamo nella certezza che se veramente il pericolo c'è, sarà subito provveduto.

L'Avv. Mario Di Mauro sapendo di farci cosa veramente gradita, ci ha regalato, perché faccia parte della nostra raccolta, il grosso volume formato in fogli, legato in pergamenina, della Gerusalemme Liberata di orquato Tasso voltata in lingua napoletana dal poeta cavese Gabriele Fasanò e della quale demmo accenno in un precedente numero del Castello, quando riportammo i due versi con cui il Fasanò ricorda l'eterna inimicizia tra i salernitani ed i cavesi. Chi avesse curiosità di esaminare l'opera può senz'altro favorire da noi.

EGualmente con molto piacere ci è pervenuto il donativo da parte dell'Ing. Biagio Fimiani del volumetto di Cenni Storici sull'Ospedale Militare di Cava dei Tirreni, scritto dall'in-dimenticabile Colonnello medico Dott. Onofrio Rinaldi, che per molti anni prima del 1930 diresse l'Ospedale stesso. Il volumetto, stampato nel 1929 dalle Industrie Grafiche Felice Salsano di Cava, ed è interessantissimo perché tratta di una istituzione cavese creata dalle truppe francesi nel 1806, successivamente adibita ad ospedale militare delle truppe borboniche fino al 1860 e poi dell'Esercito Italiano fino a quando, dopo il 1930, fu soppresso ed i suoi locali furono aciliti a deposito del 40. Reggimento di fanteria e distrutto dai tedeschi nel Settembre 1943.

Ed il D.D.T., direte voi? Già, il periodico doveva prendere il titolo del D.D.T. con gli « scarafaggi a gambe all'aria »; ma poi al Prof. Romano è parso più serio il titolo della Riscossa, e la testata del DDT prenderà soltanto il posto di una rubrica fissa. Lo impegniamo, come promesso, a farcela vedere nel secondo numero.

A « La Riscossa » (Direzione, Redazione ed Amministrazione in Cava dei Tirreni, Piazza Nicotera n. 5) inviamo intanto i nostri affettuosi saluti augurali. ★

Ho tanti nipoti ed ogni poco qualcuno di essi mi telefona di venirmi a trovare, perché lo aiuti a sbagliarsi in questo ed in quell'altro compito di scuola ed in questa o quell'altra faccenda e nessuno mai mi dice: « Zio Mimi posso venire a darti una mano? ». E non bastano essi, perché ci sono anche tutti quelli che mi chiamano « Zio Mimi » e civica rettitudine e ne segnaliamo l'esempio agli altri. Se tutti facessero così... ★

Cio concittadino Prof. Dario Ventre ci ha passato una lettera lui inviata al Ministro della Sanità, al Ministro dei Lavori Pubblici ed al Prefetto di Salerno, per segnalare le apprensioni che suscita nella popolazione lo stato di abbandono in cui è tenuto l'alveo scoperto de-

nominato Arena, fra Via De Filippis e Via XXV Luglio di Cava, e per invocare il loro autorevole intervento al fine di saneguardare la salute degli abitanti della zona e specialmente dei bambini. Il problema non è nuovo, ma le segnalazioni anche attraverso il Castello, sono di adesso; confidiamo perciò che i Ministri sollecitati vorranno intervenire con la loro valida autorità. ★

Con piacere apprendiamo che il nostro concittadino Siani Salvatore, vincitore dell'ultimo concorso, è stato nominato Usciere Giudiziario addetto alla Pretura di Moncalieri, mentre il concittadino Antonio Marziale, già Usciere Giudiziario addetto alla Pretura di Nocera Inferiore, è stato trasferito a quella di Cava. Ad entrambi complimenti ed auguri. ★

Nella gara di rimodernamento ingaggiata da qualche tempo tra i negozi di Cava, il negozio di articoli di pelletteria di Fortunato Dionigi al Corso va antenato tra i migliori per gusto ed eleganza, essendo stato arredato come un salotto, in armonia con il ruolo a cui deve assolvere tra la scelta clientela. La Ditta Dionigi, infatti, può considerarsi l'unica pelletteria del Salernitano per signore eleganti e per coloro che amano i prodotti appositamente confezionati per essi.

Il Sig. Dionigi, vero artista napoletano, si trasferì a Cava, come già segnalammo altral volta, durante lo sfollamento per i bombardamenti del 1943, e dopo passata la bufera non pensò più a rientrare a Napoli, perché attratto qui dalle bellezze naturali e dagli affetti intanto realizzati. Così Cava può ora vantare una esclusività che non fa invidiare l'eleganza delle grandi città, e costituisce a giusta ragione un motivo di invidia per le città vicine.

## FRAMMENTI

Restiamo perplessi se in un museo ami da pesca o forme di pane ci avvicinano ad esseri lontani nel tempo, scoprendoci tanto simili a noi.

Così Pesto, l'atmosfera trascendentale che ancora circonda i templi vetusti, ci deduce se grattando il terreno scopriamo cocci di vasi, frammenti di ossa.

Quattro case che la spiaggia allontana sempre più dal mare. I gabbiani appollaiati sulla ringhiera aspettano il postino che passando il ponte butta loro pezzi di pane. Sono i posteri di quei gabbiani che alla riva finivano uccisi da sassate e fuligine.

Forse in queste case si lambisce un'esistenza meno difficile. Quelle pietre, quei pallini erano solo il cattivo umore della miseria.

Ai confini dell'Irpinia, sui bordi della statale che porta a Bari, piccoli commercianti in erba offrono agli automobilisti i frutti della loro terra. Non sempre si fanno buoni affari. Spesso sotto il primo strato di frangere troverete solo foglie. Ma se guardate questa gente ancora con « occhio borbonico » non sorprenderete se qualcuno di questi bimbi dovesse chiedervi qualcosa da leggere.

Pietro Amos

## Settimio Mobilio non è più

La Parca ingrata, la longilnea, con le sue mani adunche armate di un'affilatissima falce, ha ghermito e reciso, vile nel sonno, una spiga matura e d'oro, tanto utile ancora, ed in diritto di godere molti altri raggi di sole.

Pavid! Non ha osato avvicinare il grande a mente lucida: la di lui molta scienza e la dialetica le hanno dato soggezione, e l'amore di tutti quanti lo conoscavano e sarebbero accorsi tempidi ad un suo minimo cenno, decisi ad ingaggiare dura battaglia con essa. l'ha spaventata Percio ha preferito agire a tradimento.

Crude! Come sempre, non ha pensato al grido di dolore, quasi di protesta che si sarebbe levato da tutta Salerno che adorava quest'uomo dal cuore nobile, dall'intelletto versatile, dalla figura ancor bella anche se minorata nella parte più importante per un uomo di lettere.

Neppure questa minorazione lo aveva irretito, né gli aveva fatto rallentare il ritmo di lavoro; anzi, forse «una febbre smana di sentirsi ancor utile, egli aveva accelerato i tempi fino al punto da rimanere sveglio quasi sempre di notte per pensare, riordinare, limare ciò che al mattino avrebbe dettato.

E' questa una confidenza che ho avuto direttamente da lui, che qualche volta ha voluto ornarmi della sua compagnia e della sua conversazione erudita.

C'erano attimi in cui, parlando di letteratura, di filosofia, s'inferrovava tal punto, e il suo occhio di cristallo si fissava con tale intensità nei miei da darmi per un attimo l'illusione che mi vedesse, costringendomi, istintivamente, ad assumere una posizione, la più corretta possibile.

Ho letto parecchie delle sue opere di sagistica: l'ultima riguardante il poeta caucese ALFONSO DE SIO autore, tra l'altro, della DIVINA COMMEDIA CAVESE, morto il 18 agosto 1945) è ancora a casa mia, solo datiscritto.

Di esse mi colpiva più che la precisione dei concetti e dei giudizi, il gran diffondersi per tutta l'opera di «fronti e citazioni di tanti, quasi tutti i poeti ed i prosatori italiani ed anche stranieri. La sua cultura era quindi incomprendibile, soprattutto se si pensa che tutto doveva avere assimilato, tutto ricordare!

L'avvocato Mobilio non è più; la sua figura non la vedremo più, ma il suo pensiero, il suo spirito è qui, in mezzo a noi che

lo abbiamo stimato; e lo ritroveremo, quasi vivo, ogni volta che leggeremo una sua pagina. Forse egli stesso ha preferito non lottare con la morte e, a distanza di poco più di un mese, ha voluto raggiungere nei campi Elysi la sua dolce compagnia che egli amava ricordare giovanile, bella, colta ed elegante; ed ora, riconquistato a lei, vaga felice, e non manca di guardare tutti quanti gli vollero bene e di illuminarli.

Adriana D'Ambrosi  
(Salerno)

### Due pettirossi

Due pettirossi, ogni anno a primavera tornano al giardin col canto in gola, il canto dell'amor che fino a sera sentivo riecheggiar fra un volo.

E dietro me venivano sulla nera terra su e giù dal nido a farla [spola di bruchi in cerca la giornata [intera fra l'orto e delle rose l'ampia [aiuola,

Dei due or ne rimane uno soltanto che va de l'altro in cerca senza sposa;

l'altro, ch'io colsi a sera in fin di vita

Li, presso il fonte, mentre che il pianto parea le note spander la sua sposa;

or dorme ai piedi d'una margherita.

GIUSEPPE LUONGO  
(da «Vignette dal vero», Rensem, Pa. 1963, di Giuseppe Luongo da S. Angelo a Fasella).

## Rose

Le donne più graziose cantan con dolce accento:  
« O rose... rose... rose »;  
« Rose » ripete il vento.  
« Rose » il Poeta esclama e col bel madrigale la rosa lui proclama regina universale.

E canzoni armoniose la rondine canora canta a le belle rose ne la nascente aurora. Un usignol cantore dietro la siepe amata a la rosa d'amore canta una serenata. Dal Trono Celeste gli alati cherubini in coro magistrale al suono dei violini cantano a la preziosa regina profumata:

« O rosa... rosa... rosa, rosa la rose... rosa... rosa, S'ode de le campane vibranti e melodiose innanzi la clamore il saluto a le rose.

E voci misteriose con un soave accento mormoran « Rose, rose », « Rose » ripete il vento

G. Oberdan Rizzo  
(Dearborn, Michigan USA)

### Conservate alle foglie...

Conservate alle foglie il verde e l'autunno tenta d'ingallirle; al mare il suo azzurro quando liquide spume diverranno acque

[no sotto il vento ferore]. Portate ai solitari vicoli di soste d'ombra pieni il profumo della mimosa:

sarà la vita una vita! Nudo sentiremo il cielo pesarci addosso, ne, forse, ancor battere la pioggia udremo sui giardini sfioriti.

ALDO AMABILE

## La campana del mio villaggio

Al guardo di giovane boscheggiante di carpini bruni e snelli castagni verdi, mormoranti di luce nel clima mitre pur d'inverno, dolce, nostalgica e bella, dal piano alle colline, lieta al sole s'inerpicava vivace la campagna del mio villaggio.

Strade e sentieri erbosi vedi ombreggiati da ciliegii annosi e da altri novelli. Alberi da frutta, come vuoi, dolce e gu-

[stosa, eccheggiante tra i rami frondosi, t'invita a mangiarla e, se spogli, a pensarla.

Ovunque alberi utili all'uomo, e sono pur meravigliosi e belli in tra le vigne estese e profu-

[mate, pare che siano a rimirare il giorno

nell'aria pura dall'alba al tramonto

O campagna del mio villaggio, quanto tardi tu vedesti sfiorire gli anni letti della fanciullezza e della mia gioventù più bella! Nei tuoi luoghi ameni ancora foggi,

se lontano sognando ti penso, come allora, gran gioia io provo,

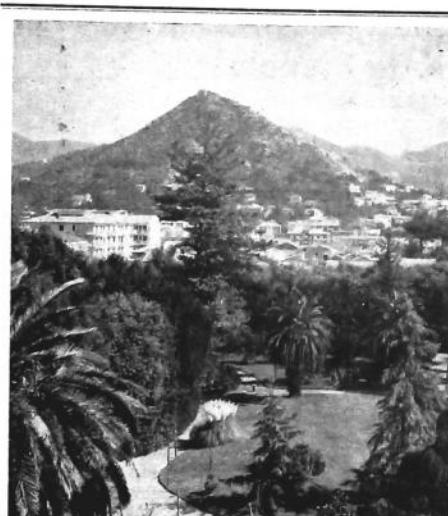
e vivere in te per sempre vorrei.

Alessio Salsano

### Suicidio

E' bello il sole e calda è la sua luce, ma tu mi spingi giù verso il gran nulla ove è buio, gelo e silenzio!

A. Aiuto  
(Salerno)



Ritornerà la primavera: ai covesi sparsi per il mondo ed agli amici di Cava, ritorna la nostalgia. Pubblichiamo per loro questa meravigliosa inquadratura ripresa da FOTO CILENTO.

## Il sogno

Tu dici che il sogno di cattiva è frutto digestione: questo è vero quando fui un sogno brutto ed a te par di morire cadendo dall'alto nel vuoto infinito giù giù nell'inferno!

Ma quando invece sali nel sogno in paradiso e ti par di girare tra le schiere degli angeli, mentre a me stretta sulla bocca mi baci, allora, bimba mia, non dirmi più che è frutto di un pranzo andato a male, sibbene di che è l'ansia d'avermi a te vicino e perderti con me nell'infinito azzurro di un cielo di smeraldo.

Domenico Apicella

### Bambolina di papà

(alla piccola Esterina di Eligio) Tene ll'ucciole doce e belle 'a faccelle d' a bbbuntà: ricciullile so' e capille, a vuochella fa neantà! E' un'iglio, na mimosa, nu suspirio... (fa sunna): 'Nzist'assia, scugnizzella, pupatella e qualità.

Quanno mbraccia 'o nonno a [pigilia,

cu chill'ucciole vo parlà; pare 'o pate piccerillo, ...tanto e tanto tempo fa!..

E accusi, 'sta vita passa: vuie penzate chi sà che...

'A vichchia e sti neputé, rose e spine so' pe me.'

Adolfo Mauro

### Stagioni

Nulla ormai più ci resta: queste stagioni che nuotano nel tempo tracciarono nel cuore lunghi solchi.

Settembre ha il tuo dolore come un giugno lontano ebbe il mio pianto; ora siam paghi.

E la nebbia alle porte s'affacciò dentro il sole, lungo i solchi va con la linda docile l'autunno; ma noi siam morti.

E tu non vedi questa indifferenza incrinarsi alla vita ed io non sento schiudersi il silenzio.

S. G.

### Bulcuncielo a lutto

S'è fatto malinconico stu' vico: cchiù triste e cupo dint' a 'notte [sta.

Stu core s'è mettuto impucinato [diria;

na pucundria ca nun me vo [lassa!

Oj luna lu', tu pure m'egnaro [nate;

nun si cchiù chella 'e tantu [tempo fa.

Vurria sapè peccchè ti se cagnate, nè tiene cchiù 'o curaggio e m'e [paria!

Tu 'o ssaje p'e cchiù vengi int'a [stu vico,

e faccio a sentinel a stu pun' [tone;

aspetto che s'affaccià nennna mja; ma nan s'arape cchiù chillo [balcone!

E nu pensiero triste m'è tur' [mente;

me dice: chesta casa s'è di- [strutta;

'e vvj sti rrose comme so' ap- [passute;

stu bulcuncielo s'è vestuto e [lutto!

Pirciò ca tutt'e notte me [imbriaco;

e dint'o vino stuto stu delore! e vveno fin 'a quanne chistu [dute;

sturduto lento - lento se mne [core;

Oj luna lu', peccchè tu m'è tra- [more!

Si 'o bulcuncielo s'è vestuto a [lutto;

ncoppa' stu munno chè ne re- [sto a ffia?

ORESTE VARDARO

## Concorsi artistici e letterari

Concorsi per novella, poesia, giornalismo, economia agraria e poesia internazionale, sono indetti dal Giornale di Caserta diretto da Silvio Torre, sotto il Patrocinio dell'Associazione Manifestazioni Artistiche culturali di Caserta. I bandi possono essere richiesti direttamente al COMITATO PREMI NAZIONALI DI CASERTA — Corso Trieste 109, Caserta.

\* \* \*

Il Comune di Sovrato ha bandito il Concorso «Soverato 1964» col premio di L. 2.000.000 per opera di poesia, narrativa o saggistica di autori italiani o stranieri esordienti, per opera italiana o tradotta in italiano e pubblicata tra il 1. luglio 63 ed il 20 giugno 1964; di L. 250.000 per un articolo su Sovrato pubblicato su quotidiani, rotocalchi o riviste italiane; L. 250.000 per un articolo su Sovrato pubblicato su stampa straniera. Scadenza per l'invio il 15 Luglio 1964 chiedere bando alla Amministrazione Comunale di Sovrato.

\* \* \*

La Rivista «Cinema e Teatro del Giorno» (Casella Postale 293 — Venezia) — ha bandito il Concorso 1964 per una telecommedia, del quale dobbiamo purtroppo limitarci a dare la sola notizia, essendoci il bando pervenuto a termini scaduti.

\* \* \*

La Rivista di cultura ed arte «Alla Bottega» bandisce il Concorso «Aspera» 1964 di poesia. Primo premio L. 100mila, secondo 60.000, terzo 40 mila. Chiedere bando alla Segreteria del Concorso «Aspera», Via Plinio, 38, Milano.

\* \* \*

Nel VI Premio Nazionale di Poesia «Bergamo e Provincia» indetto dal Cenacolo Orobico sotto il patrocinio del Comune di Bergamo, sono state assegnate medaglie a Cesare Ruffato da Padova, Enzo De Mattei da Treviso, Sandro Boscardi da Milano, Nagawesara Rao Voge dall'India. Sono stati segnalati altri sei concorrenti.

\* \* \*

La Giuria composta da Nicola Vernieri, Alfredo Zazo, Guido P. Conti, Antonio Uliano, Domenico Apicella e Agnello Baldi ha così stabilito l'assegnazione dei premi, per le diverse classi del concorso del 2. Grande Premio Nazionale indetto dal Periodico Letterario ed Artistico «Verso il Due mila» di Salerno, diretto da Arnaldo Di Matteo:

\* \* \*

PER UNA LIRICA: 1. premio a Giancarlo Borri da Genova per la lirica SASSI LUCANI; 2. ad Iris Finzi da Milano per LA MIA ANIMA E' VENTO; 3. ad Angela Gatti Sogni da Roma per GIUGNO 1940.

PER UN RACCONTO O NOVELLA: 1. premio a Rudy De Cadaval da Verona per il racconto IL PREZZO DELL'ANIMA; 2. ad Angelo Gaetani da Cassino - Frosinone per la nuova VERSIONE GRECA PAGINA 171; 3. a Ferdinando Graziano da Boscocoreale (Napoli) per la novella CONDANNATO DUE VOLTE.

PER UNA RACCOLTA DI LIRICHE: 1. premio: ad Ettore Mariani da Genova-Nervi per la raccolta ACCORDI NELL'AURORA; 2. ad Antonio Palumbo da Catanzaro per GIUOCHI NEL VENTO; 3. ad Adolfo Silvestri da Boscorese (Na) per I SOGNI UCCISI.

PER IL ROMANZO: 3. premio: a Edgardo Mattana da Genova per il romanzo AFFINITÀ PROIBITE.

PER LA SAGGISTICA il premio è stato assegnato a Mario Vitalte da Napoli per «LEGENDA DANTE» e «BOCCACCIO - PAPINI - GIDE».

PER UNA POESIA SU SALERNO: 3. premio: a Michele Lombardi da Salerno per la lirica «SALERNO».

La Giuria è stata unanime-

mente concorde a riconoscere meritevole del premio CROCE o FLORA il giornalista e critico letterario Mario Stefanile da Napoli, per l'elveziano Francesco Flora PROTAGONISTA DELLA CULTURA, apparso sul Mattino, quotidiano di Napoli il 48-9-62.

Inoltre ha deciso l'assegnazione di un premio all'Avv. Settimio Mobilio per la tenace lotta che ha condotto al fine di restituire alla città ippocratica la vetusta ed onusta Accademia.

### Il twist

Il twist è un ballo fino, moderatamente mosso: sembra che ogni ballerino abbia tante pulci addosso

Grim.

### Le mie poesie

Del giudizio della gente, io rimango indifferente. Sono brutte oppure son belle le mie poesie? Per me restan sempre le più belle, anche se non valgo proprio niente!

ENRICO BUGGI

Gli studenti dell'Istituto Magistrale di Cava hanno pubblicato con il titolo de «Il berocco», il loro primo numero unico curato da Angelo Sparano, Marisa Iannaccone, con la collaborazione di Marisa Baldi, Gianna Iannaccone, Luisa Avagliano, Marisa Barba, Teresa Senatore, Carla Pericito, Nella D'Amico, Alfonso Espósito.

Quelli dell'Istituto Tecnico hanno anch'essi pubblicato il loro con il titolo «La Sferza», al quale han collaborato Gino Crisicuolo, Matteo Mazzotta, Giovanni Gambardella, Raffaele Barbuti, Gerardo De Nicola, Vincenzo Rispoli, Giuseppe Scavella, Francesco Carrozza ed altri.

Entusiasti, come sempre siano delle iniziative dei giovani, non possiamo fare a meno di complimentarci con entrambi i gruppi di studenti che han preso la simpatica iniziativa, diventata ormai una tradizione per i diplodandi o licenziandi di tutti gli istituti.

Doobbiamo però mostrare un certo disappunto per il carattere esclusivamente faceto e scherzoso che i compilatori han voluto dare ad entrambe le pubblicazioni, giacché noi la pensiamo diversamente: noi riteniamo che al dilettevole bisogna aggiungere sempre un poco di utile, ed al faceto bisogna sempre aggiungere un po' di serio. Il numero unico, per noi, non deve essere soltanto un divertimento, ma anche una dimostrazione del grado raggiunto dai licenziandi nelle varie discipline: la parte scherzosa ci dovrebbe entrare per mantenere allegri e leggeri. Per questo riflesso ci è molto piaciuto l'articolo della Prof. Elena Maria Greco, che ha tratteggiato con spunti veramente felici i suoi allievi dell'Istituto Tecnico, dando prova di quella popolarità ed affabilità che i professori debbono avere con gli studenti.

Certo, i giovani non hanno l'esperienza che possiamo avere noi. E va bene! Ma perché non han chiesto un po' di aiuto all'esperienza degli anziani? Per esempio, se quelli dell'Istituto Tecnico fossero venuti da noi per una revisione delle poesie dialettali da essi composte, avrebbero fatto indubbiamente due cose buone: avrebbero evitato di pubblicare in lingua che non è né napoletana né cavaiola, ed avrebbero appreso gli elementi dell'uno e dell'altro dialetto.

Comunque, bravi ragazzi, e che l'entusiasmo che avete meso in questa vostra prima esperienza vi accompagni per la vita!



# ECHI e faville

Dal 25 Gennaio al 25 Febbraio i nati sono stati 106 (m. 52, f. 54) i matrimoni 27 ed i decessi 21 (m. 13, f. 8).

Giovanni è nato da Raffaele Farano, Vigile Urbano, e Caterina Sada.

I coniugi Gerardo Siani, Vigile Urbano, e Carmela Tanigi hanno avuto la seconda coppia di gemelli, Roberto e Valentina, che son venuti ad unirsi ai primogeniti Enzo e Maria.

«Belli, belli, i maschilini e' ffemmenelle!» Auguri a tante, tante altre coppie di gemelli ancora.

Gabriella è la secondogenita del Dott. Vincenzo Pogano, Vicedirettore dell'Ufficio del Registro di Salerno, e' Maria Ruggero. I coniugi avrebbero voluto un altro maschio per punzillare lo zio Rag. Mario Pogano, direttore dell'Ufficio Provinciale del Tesoro di Salerno, il quale ne è rimasto deluso e malinconoroso Ma. «Nun simme ancora muore», ha risposto in coro la ancor giovane coppia di sposi. Salute e figli maschi, diciamo noi!

Il 23 Febbraio nella Basilica di S. Francesco di Paola a Napoli, sono state benedette le nozze tra il nostro concittadino Franco Pisapia del Partito e di Livia Salvati, contitolare della Ditta di Tessuti Fratelli Pisapia trasferitasi a Napoli nel dopoguerra, e la gentile signorina Rita Forte di Alberto e di Anna Mastrogiovanni.

L'8 Febbraio il concittadino Rag. Mario Capuano, funzionario dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Vergati, secondeogenito dei coniugi Don

Peppino Capuano ed Annamaria braio, i nati sono stati 106 (m.

52, f. 54) i matrimoni 27 ed i decessi 21 (m. 13, f. 8).

Giovanni è nato da Raffaele Farano, Vigile Urbano, e Caterina Sada.

I coniugi Gerardo Siani, Vigile Urbano, e Carmela Tanigi hanno avuto la seconda coppia di gemelli, Roberto e Valentina, che son venuti ad unirsi ai primogeniti Enzo e Maria.

«Belli, belli, i maschilini e' ffemmenelle!» Auguri a tante, tante altre coppie di gemelli ancora.

Gabriella è la secondogenita del Dott. Vincenzo Pogano, Vicedirettore dell'Ufficio del Registro di Salerno, il quale ne è rimasto deluso e malinconoroso Ma. «Nun simme ancora muore», ha risposto in coro la ancor giovane coppia di sposi. Salute e figli maschi, diciamo noi!

\*\*\*

Ad anni 20 è deceduto tra il compianto generale la giovane Grieco Annamaria, figlia di Alfredo, operaio della Direzione Elettrica di Cava, e di Anna Solombrina.

Ad anni 71 è deceduto Amadeo Garzia, già operario della Direzione della Società Elettrica di Cava, ora in pensione.

Ad anni 65 è deceduta la Signora Amalia Troisi fu Francesco e fu Flavia Petrelli, proprietaria della Villa Petrelli a Cappuccini.

Ad anni 80 è deceduto il Signor Antonio Carleo, padre del Dott. Alfonso, farmacista, del Dott. Carmine, medico, e Mario rappresentante farmaceutico.

Ad anni 50 è improvvisamente deceduta Immacolata Roma, operaia della Manifattura Tabacchi, moglie di Ciro Abate, marco già «maschera» del Cinema Metelliano.

A cento anni di età è dece-

duta la longeva della Frazione S. Lorenzo, Signora Checchina Infranzi, nata Rosa, madre del Preside Prof. Gaetano, del Prof. Enrico e dei Rag. Francesco, suocera della signora Emilia Russomando e del signor Pasquale Della Monica. Ai figli, ai nipoti ed ai parenti, le nostre condoglianze.

Consumato innanzi tempo dal lavoro, quando avrebbe potuto godere di ancora altri anni di vecchiaia, è deceduto Eugenio Gambale, che abitava a Cappuccini, proprio accosta alla Croce, ed era conosciutissimo e benvoluta, perché impartiva lezioni di scuola elementare a domenicani; camminava a piccoli passetti, un po' divaricati, era rispettoso quanto nessun altro, e quanto nessun altro riservato. A lui rivolgiamo anche noi un affettuoso ricordo.

Ad anni 83 è deceduto il Ten. Colonnello Vittorio Talli, Medaglia di Argento al valor Militare, mutilato di guerra e Cavaliere Mauriziano, venuto a Cava con la famiglia prima della seconda guerra mondiale e da tutti apprezzato e stimato per signorilità e bontà di carattere.

A tarda età è deceduto nella Frazione S. Lucia il Cav. Genaro Baldi di antica famiglia patrizia cavese, già Consigliere Comunale della nostra città. Ai figlioli Prof. Pietro, Vincenzo, Maria, Anna e Luisa le nostre condoglianze.

Ad anni 69 è deceduto il Cav. Giuseppantonio Moccia, anche lui venuto a Cava tanti anni fa quale impiegato della Manifattura dei Tabacchi, presso la quale rimase fino al compimento degli anni di servizio, ed ora stava godendosi un meritato riposo. Ai figli Dott. Rocco, Dott. Aldo, Bruno, Luisa e Bianca, al vedova ed ai familiari le nostre condoglianze.

Ad anni 89 è deceduto Don Filippo Giordano, che fu cameriere di ben otto Abati della

monastero.

Per una dolorosa fatalità è deceduto in Roma ad anni 62 il concittadino Ignazio De Felici, mutilato dell'ultima guerra, impiegato al Ministero della Marina, e primogenito del Canceliere di tanti anni fa della nostra Pretura Cav. Giuseppe De Felici. Il povero Ignazio si era sentito male e si era riversato con tutto il corpo sulla balaustra di una scalinata, che non ha retto al peso e lo ha fatto precipitare da 10 metri. Noi che lo conosciamo in gioventù e gli siamo rimasti sempre affezionati, lo ricordiamo con vivo ripianto.

Dai giornali del Nerd abbiamo appreso la spiaevole notizia che il nostro concittadino Dott. Luigi Firmani, Capitano Medico in Rivoli Torinese, è rimasto vittima di un grave incidente stradale, mentre percor-

reva su di una camionetta guidata da un militare, la strada Kivoli-Rivalta Toria, essendo andata la camionetta a cozzare, a causa della nebbia, contro un camion che si era arrestato. Il Cap. Firmani ha riportato la frattura di un gomito, di una gamba e delle ossa nasali e mascelari. Ora, però, grazie al pronto intervento ed all'opera di chirurghi provetti, va ristabilendosi. Lo raggiungano e gli siano di conforto le espressioni nostre e di tutta la città natale, di solidarietà e di augurio per una rapida e completa guarigione.

\*\*\*

Il Cav. Carlo Lambiase, e-

dell'Agricoltura presso l'Ispet-

torato Provinciale di Salerno, è stato promosso al grado VII.

Complimenti ed auguri.

\*\*\*

Apprendiamo dai giornali che

ben quattromila giovani, in pre-

valenza di sesso femminile, son-

rimasti ad attendere per tutta

una notte all'addiaccio, con

questo freddo, l'arrivo all'aero-

porto di Nuova York dei quattro

«Beatles», suonatori che debbo-

no essere famosi e che per no-

stra fortuna noi non conosciamo neppure.

Altrettanti quattronni giovani son rimasti a

bivaccare per tre notti e tre

giorni nell'aeroporto di Londra

per attendere il loro rientro in

patria, e scene indescribili

di smania si son verificate al momento dell'arrivo.

Eppure non è da adesso che

andiamo predicando che ai gio-

vani bisogna dare uno scopo ci-

ve e politico di vita, altrimenti se lo trovano essi, e nel modo che tutti sanno, il loro

scopo di vita.

\*\*\*

Dal concittadino Cav. Geom.

Filippo Avagliano giornalista

residente in Belluno, abbiamo

ricevuto i tre bellissimi opuscoli a colori editi dall'Ente Provin-

ciale del Turismo di Belluno ed

illustranti le meravigliose Dol-

omiti di quella Provincia. Lo

ringraziamo del pensiero e gli

inviamo affettuosi saluti.

\*\*\*

Elio Pellegrino, Nino Abbate,

Rodolfo Matrisciano e Nicolino

Pisapia, hanno felicemente su-

perato il biennio propedeutico

della Ingegneria e si sono iscritti

al Politecnico, il primo per la

Ingegneria Navale, e gli altri per l'Ingegneria Elettronica. Buf-

fete!

\*\*\*

Con piacere comuniciamo ai

veicoli alunni del Prof. Giusep-

pe Trezza che il Consiglio Comu-

nale ha dato parere favorevole

per la intitolazione della

Seconda Scuola Media alla di

lui memoria.

\*\*\*

Direttore Responsabile

DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

il 2 gennaio 1958

Tip. S. Jannone - Salerno

OSCAR BARBA

## Sarà la Cavese

ancora uno squadrone?

La trionfale marcia della Cavese verso il traguardo delle finali continua senza soste. L'unica carica a Manotti Bugna in queste prime diciassette giornate di campionato ha dominato in lungo ed in largo tutte le altre compagnie di questo girone dilettantistico.

Quest'anno sembra che le cose si siano messe a favore della Polisportiva della quale è attualmente presidente l'ing. Attilio Infranzini che si è circondato di una schiera di gente che hanno sposato la causa dello sport come meglio non poteva. E di questi non possiamo dimenticarci i nomi del rag. Michele Damiano, dell'avv. Francesco Amabile, di Mario Sorrentino, di Fernando Cesaro, di Antonio Virno, di Vincenzo Baldi, di Ferruccio Pomiallo, di Enzo Di Marino, di Ezio De Rosa, di Ferdinando Vitiello, di Umberto Bucchio, dell'avv. Andrea Argrisani, di Franco De Rosa e di qualche altro di cui sfugge il nome.

La campagna acquisti si sta condotta brillantemente dai responsabili e tutti i giocatori stanno confermando in campionato di meritare la fiducia loro concessa.

Riuscirà, quest'anno, la Cavese ad aggiudicarsi il titolo finale? Così come stanno andando le cose la risposta che possiamo dare non può essere se non affirmativa, anche se in questa seconda parte del campionato gli «aquilotti» saranno chiamati a disputare in trasferta tutti gli incontri decisivi ai fini dell'aggiudicazione del successo di fine stagione.

M. S.

**'A CRIANZELLA** — Il titolare della Ditta Di Capua, che è napoletano e non cavese, non sa che cosa significa a Cava il termine «Crianzella», perciò si è scusato con noi per il Prof. Lisi di non aver provveduto alla famosa richiesta da lui fatta per la scritta sotto la fotografia della reclame dell'Officina di Capua. Bene! «Crianzella» a Cava significa «attenzione», ovverosia «riguardo», ovverosia «onore», ovverosia «omaggio», ovverosia «regalo»; «fare una creanzella» significa dunque offrire qualcuno qualche cosa in atto di gratitudine o di omaggio. Quando si va in visita da parenti ed amici, questi sono soliti a farvi la «creanzella» vale a dire ad offrirvi liquori od altro. Beh, questo succedeva per lo meno ai nostri tempi.

## BRITSCAR

Concessionario Unico per l'Italia

OSCAR BARBA

## CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

Estrazioni del Lotto ENALOTTO

29 febbraio 1964

Bari	68	29	88	35	75	Bari	2
Cagliari	86	55	47	76	79	Cagliari	2
Firenze	5	87	37	38	69	Firenze	1
Genova	51	40	84	45	74	Genova	X
Milano	69	82	2	80	41	Milano	2
Napoli	88	25	62	38	48	Napoli	2
Palermo	34	2	69	49	22	Palermo	X
Roma	75	43	14	77	65	Roma	2
Torino	89	59	88	39	87	Venezia	X
Torino	47	22	85	3	39	Napoli II	1
Venezia						Roma II	X

## MOBILIFICO TIRRENO s.a.s.

REPARTO COMMERCIALE

## Tutto per l'arredamento della casa

Esposizione permanente nei saloni

a VIA GARZIA (di fronte al Social ennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

**l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino**

vi ricorda la sua attrezzatura

per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti - Amenì giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41064

Iggiongo

non tolgo

ad un dolce sorriso

Una grande organizzazione

al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO

Telef. 41304

(davanti al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione

al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

PIBIGAS

il gas di tutti e dappertutto

I. S. A. (Industria Salernitana Astalli)

Via Palmieri - CAVA dei TIRRENI

Tutta l'attrezzatura e tutto il materiale per la copertura in asfalto di terrazze, lastrici, solai, volte e spioventi di ogni tipo, e viali di ville e giardini

La Ditta Dionigi Fortuato

Corsa Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi